

Inaugurata la sede della Uil

«Servono certezze per i giovani»

Bombardieri: «In tempo di Covid resterà un punto di riferimento»

Rago: «Preoccupati per i riflessi della quarta ondata sul lavoro»

IMOLA

RICCARDO ISOLA

Una nuova sede per la Uil di Imola. C'erano tutti i vertici della sigla sindacale, ieri, all'inaugurazione in via Nardozi. Dal referente locale Giuseppe Rago a quello regionale Giuliano Zignani arrivando fino al segretario nazionale Uil, Pier Paolo Bombardieri. Un nuovo spazio a ridosso del centro storico che «vuole essere un punto di riferimento per tutti» hanno sottolineato i sindacalisti.

Un traguardo importante

Un pomeriggio di festa che per la Uil è un traguardo importante. Lo ha detto il segretario regionale, Giuliano Zignani che nel suo intervento ha evidenziato come «inaugurare una nuova sede durante una tale pandemia è il segno tangibile di quanto, ora più che mai, i cittadini, i lavoratori e i pensionati abbiano bisogno di servizi e tutele. In questi due anni – prosegue – abbiamo sempre tenuto aperte le sedi per essere al fianco dei cittadini. Noi siamo presidio di democrazia – ha concluso il segretario regionale – e lo siamo e lo vogliamo per continuare a tenere al centro del dibattito politico il tema del lavoro».

Il sindacato è fondamentale

Una presenza «fondamentale e strategica» che per il segretario nazionale Bombardieri «in tempo di Covid continuerà a essere un punto di riferimento, a Imola con nel resto del Paese, per chi ha necessità su ver-

tenze sindacali ma anche e soprattutto per chiunque si trovi in difficoltà: giovani, lavoratori, anziani. La pandemia ci costringe a ripensare a come vogliamo uscire da questa situazione. Dobbiamo farlo – sottolinea il segretario – aiutando soprattutto i giovani ad avere nuove certezze sul loro futuro e sul lavoro. Dietro un'inaugurazione di una sede sindacale – conclude Bombardieri – c'è tutto questo perché è vissuta da operatori che sono al servizio dei giovani, dei lavoratori e di chi è pensionato, senza chiedere appartenenze o tessere».

Anche il sindaco Marco Panieri non ha voluto mancare al taglio del nastro. «Il presidio della democrazia sta anche nei temi del lavoro, della sua sicurezza e della sua qualità. Questi sono al centro del nostro operato quotidiano e con il sindacato – ha aggiunto – siamo in un dialogo proficuo e costante per cercare di adottare le soluzioni più efficaci. La cultura e la sicurezza del lavoro devono essere fari per l'amministrazione comunale e per il mondo del lavo-

ro nel suo complesso e i sindacati ne sono e ne saranno punti imprescindibili».

La situazione imolese

Infine anche il referente locale, Giuseppe Rago, tiene a sottolineare la propria soddisfazione ricordando come «la Uil a Imola è una realtà profondamente legata al territorio e questa nuova sede ne è testimone visto che gli iscritti sono cresciuti del 12% (2.500 a fine 2021) e il Cafe Ital hanno lavorato più di 4mila pratiche nello stesso anno». Il tutto dimostra come «alta deve rimanere però l'attenzione. La priorità – prosegue – deve essere la lotta Covid. Oggi c'è un settore, anche a Imola, molto colpito da questa pandemia ed è quello sanitario. Lo è a causa, soprattutto, della perdurante mancanza di personale, che lo sta mettendo in fortissima crisi». Ma non solo. «Le nostre preoccupazioni legate a questa quarta ondata – conclude Rago – si riversano anche sul mondo aziendale e del lavoro nel suo complesso visto che sta soffrendo, causa quarantene, la mancata presenza dei dipendenti che mette a serio rischio la fase di ripresa».

12%
LA CRESCITA
DEGLI ISCRITTI
AL SINDACATO
NELL'IMOLESE



In via Nardozzi presenti il referente locale Giuseppe Rago, quello regionale Giuliano Zignani e il segretario nazionale della Uil, Pier Paolo Bombardieri FOTO MMPH

